



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 302 - mercoledì 7 novembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Da non dimenticare
«La Rai tornerà ad essere una tv pubblica, cioè di tutti, non partitica (...) come è stata durante



l'occupazione militare della sinistra. L'uso fatto da Biagi, da quel... come si chiama? Ah Santoro e da Luttazzi è stato veramente criminoso e fatto

con i soldi di tutti. Preciso dovere di questa dirigenza sia quello di non permettere più che questo avvenga»

Silvio Berlusconi, Sofia 18 aprile 2002

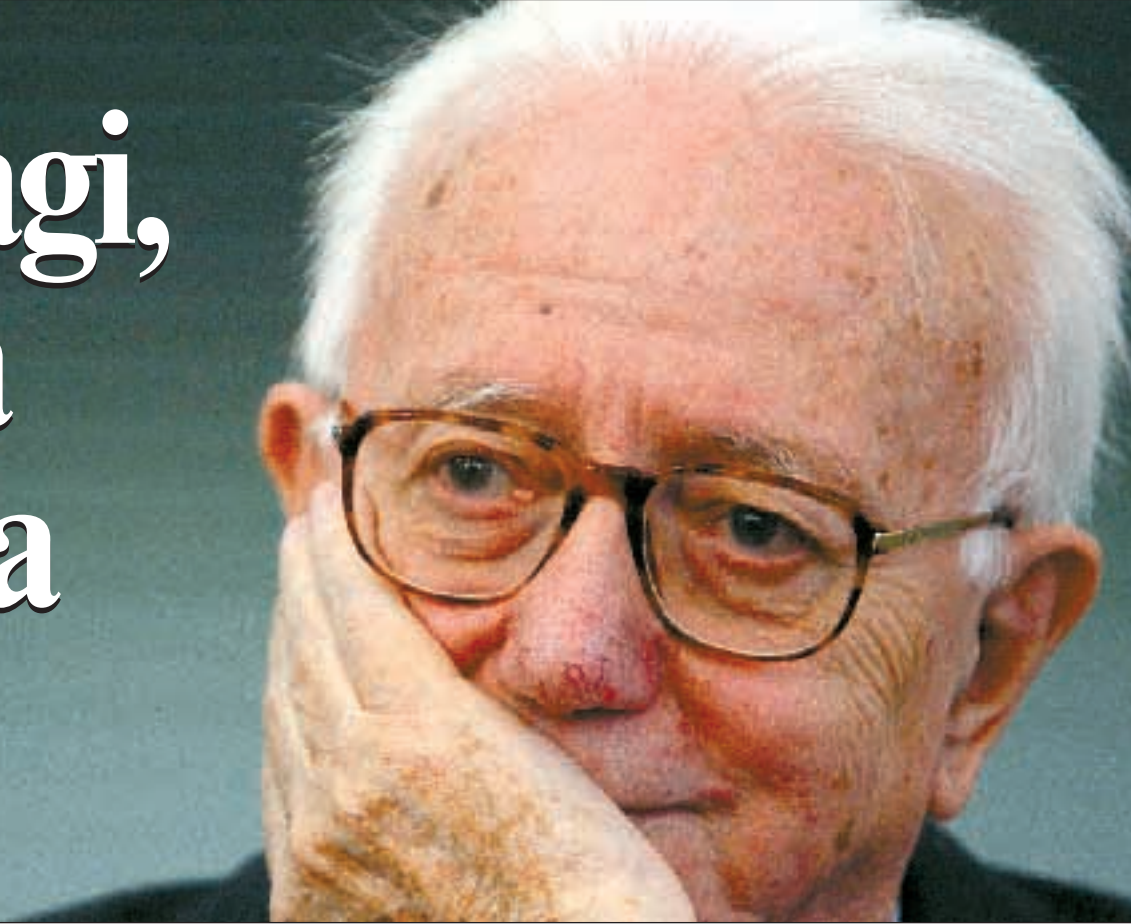
Verità e realtà

FURIO COLOMBO

«I «non c'è più» che proviamo e diciamo nel momento della scomparsa di Enzo Biagi nasce dal pauroso senso di vuoto per la perdita di un grande amico. Ma in questo caso il vuoto è più vasto e riguarda tutto il giornalismo, tutta la vita pubblica italiana. Non - non solo - nel senso di avere perduto il giornalista, bravo, severo, rapidissimo, esatto, implacabile, innovatore. Non solo perché se ne va il professionista che in tutta la sua lunga vita non ha perso un evento e non ha commesso un errore, di fatto o di giudizio. Nel suo percorso non ci sono, infatti, tortuosità o cancellature, non una. Il suo lavoro è sempre stato un paginone fitto di note, chiare subito. E confermate dopo, dal punto giusto in cui questo reporter si è sempre trovato (e poi ritrovato, ad ogni rivisitazione del suo, del nostro passato).

segue a pagina 27

Enzo Biagi, la libertà di stampa



All'interno

È SPIRATO IERI ALLE 8

Sereno con la medaglia da partigiano sul petto
Venturelli a pagina 5

L'EDITTO BULGARO

Berlusconi si «condona» Prodi: ferita mai chiusa
Carugati a pagina 6

IL RITRATTO

L'ironia del giornalista che non amava il potere
Cotroneo a pagina 7

LA CARRIERA

Sessant'anni di no a padroni e burocrati
Chierici a pagina 5

L'INTERVISTA

Veltroni: capire e sorridere il suo stile era unico
Rosconi a pagina 5

Italia-Romania, intesa sulle espulsioni

Bersani a Bucarest: impegno a trattenere in Romania i cittadini espulsi dall'Italia

In primo piano

EUROPA

Piero Fassino inviato della Ue in Birmania

Il governo di Bucarest s'impegna a trattenere i rumeni che verranno espulsi dall'Italia. L'annuncio arriva alla vigilia del viaggio a Roma del premier Calin Popescu Tariceanu, che ieri a Bucarest ha avuto un lungo faccia a faccia con il ministro Bersani. Una visita, quella del ministro italiano, che è servita a un primo chiarimento tra i due governi dopo l'uccisione di Giovanna Reggiani. A Roma, intanto, Amato ha ricordato ieri - dopo un vertice a Palazzo Chigi - che «non ci saranno espulsioni di massa».

alle pagine 2, 3

Europa

E FINI DISSE «RUMENI, VENITE»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Ora Fini grida al lassismo. Ora mette sotto accusa l'«aperturismo» del governo Prodi tirando in ballo anche il sindaco di Roma. Ora chiede maggiore severità, pone condizioni per approvare il pacchetto sicurezza predisposto dal governo.

segue a pagina 2

EMERGENZA STRANIERI

MOSCA, PREFETTO DI ROMA

«INTERVENIRE CON INTELLIGENTE FERMEZZA»

a pagina 4

Staino



SCALATE BANCARIE

La Forleo in lacrime al Csm «Mai parlato di pressioni»

Di nuovo in lacrime. Stavolta non per la commozione del ricordo del «collega» Borsellino - come una decina di giorni fa durante una cerimonia a Pescara nella quale era stata insignita del premio alla memoria del giudice ucciso dalla mafia - ma per la tensione, lo stress. La confusione, forse. Un pianto quasi liberatorio. Clementina Forleo è «crollata» così ieri sera di fronte al Csm. Incalzanti le domande sul «chi», «perché», «in che modo» formulate dai membri del Consiglio superiore della magistratura che volevano «spiegazioni» sulle denunce del gip milanese che aveva parlato di «pressioni istituzionali» ricevute

nell'ambito dell'inchiesta sulle scalate bancarie. Concetto ripetuto, sostenuto anche davanti alla tv durante una puntata di AnnoZero. Ieri però la retromarcia di fronte alla prima commissione: mai detto di aver ricevuto «pressioni», è stato tutto un «frintendimento» da parte della stampa. Il contenuto dell'audizione - durata quasi tre ore -, tuttavia è stato secretato anche perché il gip di Milano ha riferito al Csm quanto già detto l'altro ieri ai magistrati di Brescia che l'hanno ascoltata proprio sulla questione delle minacce - a questo punto dunque qualcosa di diverso - da lei denunciate.

a pagina 9



Piero Fassino è stato scelto da Javier Solana come inviato speciale dell'Unione europea

in Birmania. Affiancherà il rappresentante dell'Onu Ibrahim Gambari nel compito di mantenere viva la pressione internazionale sulla giunta militare al potere, responsabile della violenta repressione delle proteste popolari in settembre. «È un incarico impegnativo di cui avverto tutta la complessità e delicatezza», ha commentato Fassino. L'ex-segretario dei Democratici di sinistra prossimamente sarà anche chiamato a guidare un nuovo organismo per promuovere la politica internazionale del Partito democratico.

Bertinotto a pagina 13

Advertisement for 'MANGIARSI LE PAROLE' festival on 9/10/11 November 07. Includes logos for various organizations and sponsors.

IMMACOLATA, VITA E MORTE DI UNA PRECARIA

MARISTELLA IERVASI

Quella macchina, la «pallettizzatrice», che sposta le bottiglie di pomodoro o i barattoli di legumi misti all'«oro rosso» della valle del Sarno, dal reparto di produzione della «Feger» a quello di etichettatura ed imballaggio, Immacolata Orlando, 46 anni, la conosceva come le sue tasche. Erano vent'anni - sempre da precaria - che lavorava in quell'azienda di Anagni (Salerno) leader nella produzione di conserva San Marzano e legumi in scatola. Sempre da stagionale e sempre in quel reparto. Proprio domenica sera Immacolata aveva riunito tutta la famiglia - il marito Franco Fabbricatore, due figli grandi emigrati in Emilia e due bambini più piccoli di 9 e 15.

segue a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Mi consenta: «Taccia»

ENZO BIAGI è stato ricordato ieri dalla tv, onorato dal presidente Napolitano e rimpianto da tutti. Su Rainews 24, poco dopo la notizia della sua morte, andava in onda una delle sue interviste più surreali a Roberto Benigni, a cui lui, così serio, faceva da spalla in modo irresistibile. Cosicché, chi aveva già gli occhi lucidi per la sua morte, poteva piangere senza freni. «Sereni fino all'ultimo» ce lo hanno descritto le sue figlie e così ci piace immaginarlo, lui che credeva nel «grande programmatore» e che di sicuro se la riderebbe di certe dichiarazioni imbarazzate ed elusive. Perché non possiamo dimenticare quello che certi servi ipocriti (tutti ancora ai loro posti, o promossi) gli hanno fatto passare negli ultimi anni. Ma soprattutto non si deve dimenticare il padrone ipocrita, che oggi dichiara stima per Biagi «nonostante le divisioni». Ma di che parla? Biagi non si è mai diviso da lui, Biagi era diverso da lui e dai suoi lacchè. Per questo Berlusconi lo ha trattato da criminale e per questo oggi, se avesse buon gusto, tacerebbe.

Advertisement for Valerio Evangelisti's book 'La luce di Orione' published by Mondadori. Includes a stylized illustration of a figure.